



## La nuova corsa alle risorse

■ Hervé Kempf

*Senza che se ne abbia coscienza, l'equilibrio nel controllo delle risorse del pianeta sta cambiando. Siamo abituati allo strapotere americano ed europeo che per secoli hanno fatto ciò che hanno voluto nei rapporti tra le nazioni occidentali e i Paesi poveri di almeno tre continenti: le ricchezze in materie prime di quelli hanno alimentato la ricchezza occidentale senza ricavare benefici significativi, nel quadro di uno sfruttamento cinico che ha garantito i nostri alti livelli di vita. Ora, però, le cose stanno cambiando: altre nazioni, come la Cina, molti Paesi arabi o la Russia, controllano gran parte delle risorse della Terra, mentre l'Europa, in particolare, si ritrova dipendente dai voleri di Paesi esterni a essa ma capaci di condizionarne le decisioni poiché possono decidere di rifornirla o meno di materie prime essenziali per la sua stessa esistenza. Su tutto ciò si sovrappone il problema dell'Ambiente: problema di tutti ma su cui i più deboli non possono imporre il proprio punto di vista.*

Durante gli anni Novanta e l'inizio degli anni Duemila, il problema del rifornimento delle materie prime era quasi sparito dall'attenzione dei politici. Ma la salita progressiva del prezzo dell'energia, che è culminata nel 2008, e le ribellioni per la fame, lo stesso anno, ha rimesso pienamente questo problema al centro della politica internazionale. Vi sono alcuni motivi di riflessione, in particolare per ciò che riguarda le risorse naturali e cioè i prodotti agricoli e le energie fossili<sup>1</sup>.

### Rapporti di forza

VII primo riguarda la nuova attenzione rivolta ad assicurarsi il controllo dei diversi tipi di risorse. Ad esempio, le politiche molto energiche della Cina per accaparrarsi le terre rare<sup>2</sup>, della Russia sul gas o delle nazioni affacciate sull'oceano Artico per assicurarsi il petrolio che si trova in fondo a quel mare.

Queste iniziative possono condurre a dei

rapporti di forza nettamente definiti, come quando la Cina ha utilizzato nel settembre 2010 il suo quasi monopolio sulle terre rare per piegare le proteste del Giappone a proposito di una divergenza sulla proprietà di certe isole, o come quando la Russia ha interrotto l'approvvigionamento di gas all'Ucraina, all'inizio del 2006.

### La debolezza europea

Da questo punto di vista, molti autori sottolineano la posizione di debolezza nella quale si trova l'Unione Europea (e in misura minore gli Stati Uniti), in seguito all'abbandono di una politica di controllo sulle risorse per concentrarsi invece sulle grandi aziende e sui meccanismi della Borsa<sup>3</sup>.

La tendenza europea a limitare l'azione degli Stati in materia economica, in favore della libera concorrenza, non ha rafforzato la capacità delle nazioni di premunirsi contro le

1. **energie fossili:** petrolio, gas naturale, carbone.
2. **terre rare:** gruppo di elementi, poco frequenti in natura, utilizzati per la lavorazione di parti di alcuni prodotti moderni, come i cellulari o i computer.
3. **Borsa:** i luoghi dove si contrattano, si vendono e si acquistano le azioni delle società: industrie, banche, aziende commerciali, ecc.



offensive portate dai Paesi in cui l'economica è invece strettamente controllata 55 Stato.

### **Cambiano le rotte della ricchezza**

Un altro motivo di serie riflessione è dato dalla modificazione dei percorsi seguiti dalle risorse: al tradizionale schema "Sud-Nord" (ricchezze dei Paesi poveri trasferite verso le nazioni occidentali), si sovrappone uno schema di circolazione "Sud-Sud", orientato dall'America del Sud, dall'Africa e dall'Australia verso l'Asia e, in primo luogo, verso la Cina.

Si potrà poi sviluppare un nuovo fenomeno: l'autoconsumo da parte dei proprietari delle risorse (per esempio, il petrolio dai produttori del Medio Oriente; le risorse minerarie da parte dei Paesi africani), il che dovrebbe limitare un po' per volta la parte disponibile per i Paesi esterni.

### **Il problema dell'Ambiente**

Infine, finché la questione non sarà affrontata seriamente, vi sarà il problema ecologico che si inserirà in tutta la sua gravità nella gara alle risorse. L'equilibrio tra la corsa alle risorse e le conseguenze ecologiche della loro produzione e del loro consumo è ben lontano dall'essere chiaramente analizzato. L'Europa è il continente meno fornito di risorse energetiche e in cui le buone relazioni con la Russia, così ricca di gas, sono davvero cruciali. Come sostiene lo studioso Christophe-Alexandre Paillard, "la Russia è, in un certo modo, un passeggero clandestino dell'Unione Europea, in grado di prendere decisioni che la riguardano senza esserne membro".

("Le Monde", 18 febbraio 2012.  
Traduzione e adattamento)